



FORTINVESTIMENTI SIM S.P.A.

BASILEA 2 – III PILASTRO - INFORMATIVA AL PUBBLICO

**In ottemperanza al Regolamento Banca d'Italia
del 24 ottobre 2007**

Al 31 dicembre 2008

INTRODUZIONE.....	3
TAVOLA 1 - REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	4
TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE.....	7
TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	8
TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	9
TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO : INFORMAZIONI GENERALI.....	13
TAVOLA 6 – TECHICHE DI ATTUAZIONE DEL RISCHIO.....	14
TAVOLA 7 – RISCHIO DI CONTROPARTE.....	15
TAVOLA 8 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER GLI INTERMEDIARI CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONI IN MERCI (IMA).....	16
TAVOLA 9 – RISCHIO OPERATIVO	17

INTRODUZIONE

Il “*Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le SIM*” emanato dalla Banca d’Italia il 24 ottobre 2007, nell’ambito delle direttive impartite dal Comitato di Basilea (di seguito anche il “Regolamento”), è entrato in vigore il 1° gennaio 2008.

Le disposizioni citate disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte delle SIM e gli indirizzi ed i criteri dell’attività di supervisione che la Banca d’Italia svolge, quale organo di vigilanza, per assicurare la stabilità del sistema finanziario in generale.

Tale disciplina si articola sui cosiddetti tre “pilastri”:

- **Primo pilastro** – definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria;
- **Secondo pilastro** – richiede alle SIM di dotarsi di strategie e processi di controllo volti ad assicurare l’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica;
- **Terzo pilastro** – introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti da un lato, l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi delle SIM, e dall’altro le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Fortinvestimenti SIM S.p.A. (di seguito anche la “SIM”) intende con il presente documento descrivere, ai sensi del già citato Regolamento dalla Banca d’Italia il 24 ottobre 2007, i risultati emersi dall’implementazione del processo di valutazione interna dell’adeguatezza della dotazione patrimoniale (ICAAP), ovvero stabilire e valutare i rischi del primo e del secondo pilastro come previsto dalla normativa di Basilea II, a cui la Società deve far fronte nello svolgimento della propria attività.

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Fortinvestimenti rientra nella classe 3 prevista dal Regolamento ed adotta metodi standard semplificati nell’ambito del Primo Pilastro. Gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionate alle dimensioni e all’attività aziendale.

La Fortinvestimenti SIM S.p.A. pubblica l’informativa al Pubblico sul proprio sito internet

www.Fortinvestimenti.it

TAVOLA 1 - REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

In Fortinvestimenti SIM S.p.A. la gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, il personale della Società.

In relazione al tema della governance, la responsabilità del processo è prevista in capo agli Organi Aziendali i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo. Fortinvestimenti SIM si è dotata di un “Regolamento organizzativo del processo ICAAP” che definisce la missione e le funzioni degli Organi responsabili e delle strutture aziendali coinvolte nel processo ICAAP.

Gli Organi Aziendali responsabili del processo sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità ultima del processo promuovendo il pieno utilizzo delle risultanze dell’ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d’impresa.

Il Collegio Sindacale vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza dell’intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Consigliere Delegato si è fatto promotore di un progetto da lui coordinato che ha visto il coinvolgimento all’interno della struttura aziendali delle funzioni di Compliance e Risk Management e Contabilità Generale.

Obiettivi e politiche di identificazione e gestione dei rischi

Fortinvestimenti SIM SpA ha provveduto all’identificazione di tutti i rischi cui è o potrebbe essere esposta considerando la propria attività, i mercati di riferimento e la propria appartenenza alla classe 3 prevista dal Regolamento.

Al fine dell’identificazione dei rischi e della conseguente definizione di una “*Risk Map*”, la Società ha svolto le seguenti attività:

- esecuzione di un lavoro di *risk self assessment* che ha avuto come *output* la “*Mappa Rischi–Controlli*” ossia uno strumento di rilevazione, misurazione e controllo delle fattispecie di rischio a cui la stessa è o potrebbe essere esposta;
- integrazione di quanto sopra descritto con un’analisi di rilevanza, i cui esiti hanno consentito la definizione di una “*Risk Map*” rappresentativa delle fattispecie di rischio cui la Società è esposta e l’indicazione della rilevanza di ognuna ai fini del processo ICAAP.

Tali attività hanno portato all’identificazione dei seguenti rischi potenzialmente rilevati:

RISCHIO DI CREDITO (COMPRESO RISCHIO CONTROPARTE)

Il rischio di credito di Fortinvestimenti è limitato alle eventuali inadempienze dei creditori relativamente alle attività costituite dai crediti verso banche per disponibilità liquide, e per un importo residuale per crediti verso fornitori. Il portafoglio titoli di proprietà è investito, in titoli di debito emessi dallo Stato Italiano.

Per quanto attiene il connesso rischio di controparte la Società non detiene né portafoglio di negoziazione di vigilanza né un portafoglio immobilizzato.

Con riferimento alle categorie di rischio misurabili Fortinvestimenti, ha ritenuto focalizzare l'attività di controllo sul rispetto dei:

- limiti di esposizioni ai rischi prefissati dal Consiglio di Amministrazione;
- requisiti patrimoniali richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, in relazione al rischio di credito la Società ritiene che, i metodi di misurazione di tipo regolamentare applicati siano adeguati a quantificare l'esposizione ai fini della misurazione del capitale interno.

Forti Investimenti S.p.A. infatti svolge su tutte le posizioni esposte a tale fattispecie di rischio un attento ed analitico monitoraggio. La Società ritiene di aver introdotto meccanismi di controllo dei rischi di credito idonei ad una loro gestione e mitigazione.

RISCHIO OPERATIVO

Come già segnalato la Società ha appena concluso un'attività di mappatura di tutti i rischi e controlli delle società, la mappa oltre ad essere lo strumento con cui è stato formalizzato il lavoro svolto costituisce anche il supporto tramite cui la Società intende monitorare e gestire i propri rischi.

Della mappatura emerge che la Società ha implementato un'attività di controllo giudicata mediamente efficace ed efficiente e ha inoltre individuato delle proposte di mitigazione, soprattutto per i profili di rischio netto medio/ alti che la stessa si è impegnata a perseguire. La Società inoltre effettua periodicamente, ovvero ogni qual volta dovesse ravvisarsi l'esigenza, la manutenzione ordinaria e l'aggiornamento sia dei propri manuali procedurali e dei propri sistemi sia software che hardware. Tale gestione prudentiale permette di disporre di procedure coerenti ed adeguate rispetto all'operatività della Società.

La Fortinvestimenti ha implementato un sistema di controlli interni orientati a verificare e guidare l'organizzazione interna, nonché a garantire il rispetto sia delle disposizioni di legge sia di quelle regolamentari. Per sistema di controllo interno si intende *“l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati”*¹

Responsabile di tale sistema è il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee di indirizzi e verifica costantemente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dei controlli implementati.

Il Collegio Sindacale è incaricato della verifica della corretta ed effettiva applicazione del sistema dei controlli da parte della SIM, nonché le attività di monitoraggio svolte dalle competenti funzioni aziendali.

Nella SIM sono state istituite le due funzioni di controllo di Revisione Interna e Compliance che nell'espletamento delle loro attività non hanno vincoli né limiti di accesso ad informazioni o dati aziendali e hanno il dovere di riportare al Consiglio di Amministrazione della SIM sia eventuali deviazioni o anomalie riscontrate sia proposte di miglioramento nelle politiche di gestione dei rischi e al sistema dei controlli interni nel suo complesso.

La Società si è dotata di un manuale delle procedure che disciplina le attuali modalità, tempi e caratteristiche delle procedure e dei controlli da porre in essere nella prestazione dei servizi d'investimento offerti dalla Società.

¹ Come definito nel Codice di Autodisciplina – Borsa Italiana S.p.A. – Comitato per la *Corporate Governance* – 2006.



TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento secondo quanto previsto dal Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM, del 24 ottobre 2007 si applicano ad Fortinvestimenti SIM SpA individualmente.

TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMATIVA QUALITATIVA:

Il capitale complessivo della Fortinvestimenti SIM SpA coincide con il patrimonio di vigilanza (base e supplementare).

INFORMATIVA QUANTITATIVA:

Di seguito si riporta l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2008.

L'esposizione segue quanto previsto dallo schema di cui alla Sezione IV della Circolare 148 del 02 luglio 1991.

		31-dic-08
44170-02	Capitale Sociale	1.100.000,00
44224-02	Riserve	281.235,97
<i>PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI POSITIVI</i>		<i>1.381.235,97</i>
44183-02	Azioni proprie	124.700,00
44185-02	Altre attività immateriali	6.033,40
<i>PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI NEGATIVI</i>		<i>130.733,40</i>
<i>44208-02</i>	<i>TOT.PATRIM.DI BASE</i>	<i>1.250.502,57</i>
<i>ELEMENTI DA DEDURRE</i>		
44206-02	Immobilizzazioni Materiali	69.623,24
<i>44215-02</i>	<i>PATRIMONIO DI VIGILANZA</i>	<i>1.180.879,33</i>



TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA:

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Fortinvestimenti rientra nella classe 3 (Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007, Titolo II, capitolo 2, paragrafo 2) ed adotta metodi standard semplificati nell'ambito del Primo Pilastro. Gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionate alle dimensioni e all'attività aziendale.

Sulla base della metodologia utilizzata per le diverse tipologie di rischio, Fortinvestimenti ha proceduto alla quantificazione dell'impatto in termini di capitale interno a fronte di ciascun rischio. Il capitale interno complessivo è stato determinato con l'approccio "*Building Block*", che consiste nel sommare i singoli capitali interni.

INFORMATIVA QUANTITATIVA:

RISCHIO DI CREDITO

Il metodo di calcolo dei rischi di credito adottato da Fortinvestimenti per la determinazione del requisito patrimoniale (primo pilastro) è il metodo “Standardizzato semplificato”.

La società ha fatto ricorso alla base dei dati utilizzati per l’invio periodico delle segnalazioni a Banca d’Italia. Ogni singola esposizione è stata ponderata applicando le percentuali regolamentari.

In particolare ai crediti della società sono stati applicati i seguenti fattori di ponderazione previsti dalle istruzioni di vigilanza:

- 100 % esposizioni verso intermediari vigilati, (20% se la durata inferiore ai tre mesi); nel caso in oggetto l’esposizione è costituita da crediti verso intermediari per esposizioni di conto corrente di proprietà della SIM e l’esposizione verso intermediari per la quota attinente le disponibilità liquide dei clienti depositate presso terzi, per i quali le Fortinvestimenti presta una garanzia a favore dei clienti;
- 100 % esposizioni verso imprese non finanziarie, per una parte assolutamente marginale;
- 0% esposizioni verso amministrazioni centrali per il portafoglio titoli di proprietà investito interamente in titoli emessi dallo Stato Italiano.

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa del calcolo dei coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 (capitale prospettico), quest’ultimo è stato calcolato utilizzando la media a partire dal 31 dicembre 2007 del valore della voce 4430006 estratta dalle segnalazioni di vigilanza – Base informativa S. Il valore dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2009 è stato ipotizzato essere uguale a quello del dicembre 2008.

RISCHIO DI CREDITO	31/12/2008			31/12/2009 (prospettico)		
	Esposizione	Ponderazioni	Esposizione Ponderata	Esposizione	Ponderazioni	Esposizione Ponderata
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI (20% SE DI DURATA INFERIORE A 3 MESI)	1.396.892	20%	279.378	3.682.814	20%	736.563
TITOLI (ESP)OSIZIONE VERSO AMMINISTRAZIONE CENTRALE	1.225.458	0%	-	1.225.458	0%	-
ALTRI (ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE)	161	100%	161	161	100%	161
TOTALE ESPOSIZIONI			279.539			736.724

FATTORE DI PONDERAZIONE

8%

8%

TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE

22.363

58.938

Al fine di valutare l'effetto di eventi eccezionali, ma potenzialmente verificabili è stato analizzato il valore del rischio di credito risultante dalle segnalazioni di vigilanza a partire da dicembre 2007.

Come valore di stress è stato assunto l'importo più alto registrato nell'ultimo anno ovvero pari ad Euro 92.229 tale valore è stato utilizzato prospetticamente anche per il 2009.

La Società, considerando che il saldo delle esposizioni verso intermediari per la quota attinente le disponibilità liquide dei clienti depositate presso terzi può subire, nel corso del tempo, delle ampie variazioni anche in relazione all'operatività dei clienti (es disinvestimento su titoli e non immediato reinvestimento in altri strumenti finanziari) ha valutato opportuno utilizzare come valore del capitale interno (attuale e prospettico per il 2009), a fronte del rischio di credito, il valore emerso dallo stress test. Pertanto, sia per il 2008 che prospetticamente per il 2009 la società definisce il proprio capitale interno a fronte del rischio di credito pari ad Euro 92.229.

RISCHIO OPERATIVO

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Fortinvestimenti per la determinazione del requisito patrimoniale (primo pilastro) è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il requisito patrimoniale è stato quindi determinato applicando un coefficiente del 15% alla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del calcolo dei coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 (capitale prospettico); nel calcolo del valore prospettico 2009 si è utilizzato i dati del budget 2009.

RISCHIO OPERATIVO	31/12/2008	31/12/2009 (prospettico)
- MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T	1.392.390	1.343.600
- MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-1	1.381.974	1.392.390
- MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-2	1.440.571	1.381.974
MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.404.978	1.372.655
FATTORE DI PONDERAZIONE	15%	15%
TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE	210.747	205.898

La Società ha infine provveduto ad analizzare gli aspetti relativi alla determinazione del capitale complessivo e la sua riconciliazione con i requisiti regolamentari, il Patrimonio di Vigilanza e il capitale interno.

Si riporta nella tabella di seguito rappresentata il raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti patrimoniali.

	31/12/2008			31/12/2009 (Prospettico)		
	BASILEA I	BASILEA II		BASILEA I	BASILEA II	
		1° Pilastro	2° Pilastro		1° Pilastro	2° Pilastro
PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.180.879	1.180.879	1.180.879	1.217.347	1.217.347	1.217.347
Capitale interno rischio di credito	22.363	22.363	92.229	58.938	58.938	92.229
rischio di mercato	-	-	-	-	-	-
rischio operativo	n/a	210.747	210.747	n/a	205.898	205.898
altri rischi	333.431	non allocato	non allocato	321.250	non allocato	non allocato
TOTALE CAPITALE INTERNO	355.794	233.110	302.976	380.188	264.836	298.127
SURPLUS DI CAPITALE	825.085	947.769	877.904	837.159	952.510	919.219



TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

In aggiunta all’informativa generale riportata nelle Tavole 1 e 4 si segnala che la Società non presenta poste di credito “scadute” o “deteriorate”.

Le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili coincidono con quelle di vigilanza. Vista la natura principale delle esposizioni (depositi in conto corrente a vista), la Società non adotta alcuna tecnica di attenuazione del rischio di credito.



TAVOLA 6 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La tavola non è applicabile alla Fortinvestimenti SIM SpA alla data del 31 dicembre 2008.



TAVOLA 7 – RISCHIO DI CONTROPARTE

La tavola non è applicabile alla Fortinvestimenti SIM SpA alla data del 31 dicembre 2008.

TAVOLA 8 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER GLI INTERMEDIARI CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONI IN MERCI (IMA)

La tavola non è applicabile alla Fortinvestimenti SIM SpA alla data del 31 dicembre 2008.

TAVOLA 9 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONE QUALITATIVA:

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Fortinvestimenti per la determinazione del requisito patrimoniale (primo pilastro) è il metodo base (*Basic Indicator Approach*), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il requisito patrimoniale è stato quindi determinato applicando un coefficiente del 15% alla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Nella tavola 4 è stata riportata una tabella riepilogativa del calcolo dei coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 (capitale prospettico).

La Società non utilizza metodi avanzati di misurazione del rischio operativo (AMA).